

Una ricerca della Fondazione Mattei

Un conto da 7,1 miliardi di euro per l'Italia. Tanto costerà in termini economici al nostro Paese l'applicazione della direttiva 2009/28 Ce 20.20.20, che fissa gli obiettivi in campo energetico e definisce le linee guida cui i Paesi della Comunità Europea devono attenersi. La spesa per l'Italia è pari allo 0,54 per cento del prodotto interno lordo. E' questo il prezzo della riconversione del sistema economico che l'Italia deve adottare per migliorare la propria efficienza energetica e ridurre nell'aria le emissioni di anidride carbonica. La previsione è il frutto di uno studio della Fondazione Eni Enrico Mattei (Feem) che verrà presentato oggi nella sede di San Giobbe dell'Università di Ca' Foscari, nel corso della conferenza internazionale «Governing Global Challenges: Climate Change, Trade, Finance and Development» che riunisce in laguna 260 esperti mondiali sui temi delle trasformazioni climatiche, economiche e finanziarie nell'era della globalizzazione.

Lo studio della Fondazione Eni Mattei (Copenhagen and Cancun: the cost of the new Eu GHG mitigation policy) traccia dunque un'analisi dei costi che l'Italia dovrà sostenere per centrare gli obiettivi europei. Gli obiettivi strategici da raggiungere entro il 2020 sono tre: il 20 per cento di aumento dell'efficienza energetica, la riduzione del 20 per cento delle emissioni di anidride carbonica (Co2) e il 20 per cento di aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

